Conto corrente con la Posta

Sabato 24 Marzo 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestro . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre o Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

«Virtus nova»

Udine - Anno XXIV N. 72

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 19

Conto corrente con la Posta

Palazzo delle Poste e Via Dante

Caro Friuli,

Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale di Udine si svolse una interpellanza dell'ing. Cudugnello sul luogo ove costruire il Palazzo delle Poste, abbinando quel lavoro con quello della demolizione e ricostruzione del pericolante quanto indecente palazzo degli Uffici Municipali.

La parola dell'ing. Cudugnello su questo argomento fu efficacemente ascoltata perchè detta con speciale competenza, e *lo stesso sig. Sindaco* concluse con l'assicurare che, al caso, per la scelta della località, si indirà un referendum.

Si vede che l'opinione pubblica comincia a farsi strada anche nel Consiglio Comunale, e speriamo influisca tanto, da essere ascoltata.

Infine dei conti, giova ripeterlo, chi paga è il Popolo, ed il Popolo ha quindi tutto il diritto di pretendere che i suoi denari siano spesi come vuole lui.

Fece intanto sommo piacere la dimostrazione fatta dal consigliere Cudugnello in favore della località ex Cortelazzis e non opposta dal Sindaco, i quali così agendo, hanno provato come erano erronee le asserzioni che nelle case ex Cortelazzis non vi fosse luogo sufficiente per gli Uffici Postali.

Invero quando si pensi che quelle case hanno una superficie di m. q. 1500, la quale anche diminuita per i progettati allargamenti di via Cavour e di via Lionello di metri q. 300 rimarrà ancora di m. q. 1200; quando si pensi che questa superficie si ripeterà per m. q. 1000 nel I.o piano e per altri m. q. 1000 nel II.o piano, lasciando fuori in questi due ultimi quanto verrà occupato dal cortile coperto nel piano-terreno; quando si pensi dunque che gli Uffici Postali sull'area ex Cortelazzis potranno avere una superficie complessiva di m. q. 3200, mentre l'odierno Ufficio Postale, fra primo e secondo piano, non ne ha 1000, fa piacere di vedere rimesse le idee sulla strada del vero, e veder sfatata la troppo azzardata asserzione che le case ex Cortelazzis non avrebbero area sufficiente per l'Ufficio Postale-Telegrafico.

E la interpellanza del cons. ing. Cudugnello venne in buon punto ad illuminare il Consiglio, ed è a sperarsi che egli sostenendola colla sua valentia, otterrà dal Consiglio stesso piena adesione alla fatta proposta.

Nei crocchi cittadini di tutti i partiti si sentì perciò lodare in questi giorni l'interpellanza dell'ing. Cudugnello, il quale, proprio per essa, avrà dai suoi concittadini attestazioni di gratitudine.

E l'avrà ancora maggiore se farà altra cosa.

In quella medesima seduta, sorse una strana proposta, di abbandonare il piano regolatore del 1881, ed espropriare o comperare la casa Spinotti, nello scopo, dicevasi, di fare una strada diritta per la lunghezza di 600 metri, strada che la Ditta Roselli propone a sua volta di allargare fino a 18 metri, a condizione però che il Comune *ceda a lui due metri della Via Dante sopprimendo, o quasi, il Viale pedonale di levante.*

Che un Roselli, interessato a far primeggiare la strada sua, sventuratamente approvata dal Consiglio comunale di Udine, faccia una sì barbara proposta, non fa meraviglia, ma che tale eresia si ripeta da cittadini ben pensanti, sorprese tutti e sorprende e sorprenderà immensamente.

E spiacque assai il vedere sostenuta una tale idea barbarissima del liberale cons. Cudugnello e ingegnere pratico di lavori stradali e di pubblica amministrazione, tanto più che prima di discendere ad una tale idea persino cattiva per la nostra città, altre proposte si potevano fare, e specialmente dalla acuta mente dell'ing. Cudugnello e dal patriottico suo cuore si ha diritto di attendere.

Non poteva lui proporre che il Comune pagasse, al caso con denaro, al Roselli i metri occorrenti all'allargamento proposto, se propriamente interessante la Città? La spesa non doveva certo spaventare tanto, quanto deve spaventare la castrazione della Via Dante.

E poi, nella delibera consigliare di quella maledetta via diagonale, non era stato affermato che dessa doveva avere la larghezza di 17 metri?

E se così fu *convenuto*, come osa dire la Ditta Roselli che dessa sacrifica (??) altri metri per arrivare alla larghezza di m. 18?

E al consigliere comunale Cudugnello, che certo seriamente fece l'interpellanza tendente alla costruzione del Palazzo delle Poste sull'area delle case ex Cortelazzis, come mai la mente perspicace, il cuore cittadino, non suggerirono l'idea di restituire al Roselli 300 metri di quel 1700 che il Comune non utilizzerebbe più per il Palazzo delle Poste lungo la via Dante in luogo dei 300 che impiegherebbe nell'allargamento non richiesto?

A lui sia scusa legale la troppo improvvisa risposta, e la tendenziosa proposta, ma nel prossimo Consiglio veda per l'amore della città nostra di non sostenere una idea così contraria ad ogni principio di economia, di libertà, di rispetto alle *scuole* dei figli del nostro popolo.

Non fu abbastanza danneggiato il Palazzo delle Scuole coll'erigerlo troppo in *prossimità alla strada, sicchè è disturbato* dal rumore dei veicoli, dalla polvere stradale antigienica per eccellenza, dal poco spazio lasciato sul davanti per l'uscita contemporanea di un migliaio e più di scolari, senza che oggi si tolga a quel locale ed ai bambini del popolo che lo frequentano quell'aria e quella luce che è la loro salute, la loro vita?

E l'economia tanto strombazzata, come verrebbe osservata con quel cambio di terreno, se per somma sventura della città, si effettuasse?

L'ing. Cudugnello sa che, espropriando parte di un fondo, il suo valore si determina e per quello che vale in sè e per quello che diminuisce di valore la parte non espropriata, cosicchè il restringimento della Via Dante per due metri, sopprimendo o quasi il Viale pedonale di Levante, varrebbe per lo meno (e questo lo si dice per quel Popolo pel cui bene si scrive, non già per l'ing. Cudugnello che certo non abbisogna di tali lezioni) lire sette al metro quadrato come fondo a sè, lire tre per l'opera di ridurlo a Viale di passeggio, lire *cento* per il danno che ne risente la residua rovinata Via Dante ed il Palazzo delle Scuole.

Il che tutto sommato forma un valore di L. 110 al metro quadrato che il Comune cederebbe 600 volte (quanti sono i metri quadrati che cede) per avere in cambio 300 volte L. 7 rappresentanti il valore del fondo che la Ditta Roselli darebbe al Comune di Udine col non richiesto allargamento della strada, allargamento che il Roselli fa non già pel vantaggio della città, ma per aumentare il valore dei beni che desidera vendere.

E questo è veramente troppo, e speriamo che l'ing. Cudugnello messo in sull'avviso, sostenendo, come dimostrò averne l'idea, la costruzione del Palazzo delle Poste nelle case ex Cortelazzis, dove la città intera, tranne la Ditta Roselli, lo desidera e lo vuole, si ricorderà che prima di rovinare, senza bisogno di farlo, la Via Dante, si può compensare il Sig. Roselli dei 300 metri di fondo che impiega all'allargamento della sua via favorita, col cedere a lui 300 metri di quel fondo che il Comune aveva ottenuto per il palazzo delle Poste, fondo che al Comune non occorrerà più, quando, come il cons. Cudugnello propose, tale palazzo verrà eretto sull'area delle case ex Cortelazzis.

Ed è motivo forte di sperare che così finisca, dacchè il Popolo di Udine vuole il Palazzo delle Poste in centro e lo preferisce sull'area delle case ex Cortelazzis, dacchè il Popolo non solo non vuole, ma certo si opporrà allo *strozzamento* della Via Dante ed al *soffocamento* delle scuole, con tanti sacrifici fatte per i figli del Popolo.

Che se, per favorire la Ditta Roselli, si deliberasse il contrario, la via diagonale potrà aggiungere ai varii nomi già dati dal popolo, anche quello di *Via fratricida*, e la scritta *Via Dante* avrà il significato di *Dante via.*

E Pieruccio, il tanto ricercato Pieruccio, cosa dirà?

Al povero Pieruccio, non resterà altro che, rievocando l'imprecazione di un suo antenato, andare esclamando: «Siano maledetti settanta volte sette».

E' imprecazione che non fa male ad alcuno, ma i credenti la dovrebbero temere. Vedremo.

Udine, 22 marzo 1906.

Pieruccio

Fra gli italiani d'oltre confine

Una vittoria dell'istruzione italiana

Il Consiglio scolastico provinciale dell'Istria ha partecipato al Consiglio scolastico locale di Cherso (Quarnaro) che d'ora innanzi l'istruzione religiosa in quelle scuole popolari italiane dovrà essere data esclusivamente in lingua italiana, e ciò contro l'abuso, da alcuni anni introdotto da preti slavizzanti, agli ordini del noto vescovo di Veglia, d'impartire l'istruzione religiosa agli scolari italiani.... in croato. Ed ora giusto: giacchè è imposta la religione, che sia almeno impartita nella lingua materna!

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Martignacco

23 marzo

Istruzione pubblica. — *Corso elementare superiore.* — L'amministrazione comunale, giustamente pensando che, se le spese obbligatorie per l'istruzione elementare sono in continuo aumento, è conveniente spendere qualche cosa di più, purchè il sacrificio del bilancio abbia almeno una destinazione proficua, istituiva il corso elementare superiore.

Com'è naturale per il primo anno tale corso comprende solo la quarta classe, la quale dovrebbe predisporre la quinta per l'anno prossimo. La scuola fu affidata all'egregio maestro sig. Angelo Piaicolo ed ha oltre trenta alunni, ciò che non è poco per cominciare.

Scuola serale elementare. — Anche durante questo inverno furono aperti i corsi serali elementari inferiori per gli adulti nelle frazioni di Martignacco, Ceresetto e Nogaredo di Prato. Però, se vi fu discreta la frequenza, non vi furono troppo numerosi gli inscritti.

Ciò del resto non devesi in tutto attribuire a negligenza o svogliatezza. Ormai, grazie alla obbligatorietà dell'istruzione primaria, non dovrebbero esservi più giovani analfabeti, e queste scuole serali dovranno ben finire di anemia. Ma vogliamo sperare che si trasformeranno in scuole serali complementari.

Scuola popolare superiore. — Abbiamo a suo tempo annunciato questo nuovo istituto sorto in Martignacco per benemerita iniziativa del medico dott. Umberto Grillo e del veterinario dott. G. B. Gaspardis. Si trattava di lezioni pubbliche serali invernali e gratuite alle quali portò il suo contributo la cattedra ambulante di agraria.

Tale corso di lezioni si è chiuso questa sera. Esso ebbe costantemente oltre duecento uditori di vario sesso e di ogni classe sociale. La sua importanza meglio che in altro modo apparirà dal seguente elenco delle lezioni che vi furono impartite:

16 gennaio, dott. Gaspardis: L'igiene veterinaria; 20 idem, dott. Grillo: La pellagra; 23 idem. dott. Gaspardis: L'igiene della pelle; 27 idem, dott. Grillo: Malattie infettive, definizione etiologica; 30 idem, dott. Gaspardis: I parassiti più comuni della pelle.

1 febbraio, prof. Bonomi: La pellagra e il granoturco; 3 idem, dott. Grillo: Fisiopatologia delle malattie infettive; 6 e 8 idem, dott. Gaspardis: Igiene della respirazione. Igiene della digestione nei ruminanti; 10 idem, dott. Grillo: Profilassi e cura delle malattie infettive: 13 idem, dott. Gaspardis: Preparazione degli alimenti; 15 idem, prof. Ghetti: Concimazione del terreno; 17 idem, dott. Grillo: Soccorsi d'urgenza; 20 idem, dott. Gaspardis: Igiene delle gravide e del parto; 22 idem, prof. Bonomi: Impianto di viti e gelsi; 24 idem, dott. Grillo: Tubercolosi e profilassi; 27 idem, dott. Gaspardis: Igiene dei neonati.

1 marzo, dott. Gaspardis: Igiene dello slattamento; 3 idem, dott. Grillo: Alcoolismo; 6 idem, prof. Tosi: Caseificio; 8 idem, dott. Gaspardis: la castrazione nei vitelli; 10 idem, dott. Grillo: Tetano; 13 e 15 idem, dott. Gaspardis: Igiene del pollaio; I pregiudizi popolari contro l'igiene; 17 idem, dott. Grillo: Igiene del matrimonio, della gravidanza e del bambino; 20 idem, prof. Bonomi: Filossera, viti americane, innesti; 22 idem, dott. Gaspardis: Igiene della mungitura e del latte.

Agli assidui verrà consegnato un certificato di frequenza il quale riporterà l'elenco trascrittovi.

Ai signori docenti vada in premio la viva riconoscenza dei tanti che dalla loro parola dotta e chiara attinsero utili e pratiche cognizioni che non andranno certamente perdute.

Carlino

23 marzo

Campanile nuovo. — Son quasi due anni che si dibatte la questione del campanile, e dopo una serie di controversie in seno alla fabbriceria, fra comunità, ingegneri progettisti e imprese, sembra che questa primavera si debba sul serio iniziare il lavoro di ricostruzione.

Meglio tardi che mai. Però un consiglio mi permetto dare al rev. Parroco e agli incaricati, ed è questo: Giacchè si ha intenzione di costruir il campanile nuovo, solido, resistente e di sufficienti dimensioni, non si potrebbe anche migliorare ed ingrandire le vecchie campane? e quella carcassa di orologio primitivo non si potrebbe gettarlo tra i ferri vecchi e affidare l'esecuzione del nuovo, magari con quadrante trasparente per illuminazione notturna, ai f.lli Solari di Pesariis che or ora a Marano Lagunare diedero prova della loro competenza e valentia?

Siamo concordi una buona volta e con savi propounimenti cooperiamo a migliorare i servizi pubblici e le condizioni estetiche del nostro paese.

Malaria e bonifiche. — A quanto pare l'Amm.ne com.le non ha mai saputo o finge di non sapere che cosa dicono a che cosa mirino le famose leggi di iniziativa parlamentare (prof. Celli) sul chinino di Stato e sulla profilassi e cura della malaria. Questo comune, che ha vastissimo territorio, comprende oltre incolte paludi e boscaglie, anche terreni fertilissimi e produttivi, quantunque la maggior parte dei possidenti specie nelle frazioni di Casino e S. Gervasio non si son curati di far radicali lavori di canalizzazione per lo scolo dell'acqua, di prosciugamento e di bonifica; e non abbiano ancora trattati i loro poderi colla moderna e razionale coltura intensiva a sistema rotatorio e che ha dato sì splendidi risultati nell'Italia e fuori.

Perchè adunque l'amministrazione comunale, approfittando delle leggi sulla malaria, che favoriscono il proletariato; concedendo lo Stato alle opere pie, agli enti morali ed ai municipi il chinino a prezzo mitissimo, non ha pensato di farne una larga provvista per farlo somministrare gratuitamente agli ammalati poveri? E perchè in base ed in omaggio alle suddette leggi non ha obbligato molti proprietari a migliorare le condizioni di ambiente e le abitazioni dei loro disgraziati coloni; e non li ha per lo meno costretti a somministrare gratuitamente il chinino ai loro operai? A che pro sono fatte le leggi?

Mi consta che l'egregio e solerte ufficiale sanitario si sia qualche volta ribellato a questi cani grossi, cui basta empire la pancia con lauti bocconi infischiandosi del misero lavoratore, ed abbia anzi fatto sollecitazioni in proposito; ma purtroppo come spesso succede in Italia, le sue parole non furono ascoltate e le buone intenzioni coronate da successo, e buona parte dei poveri contadini della palude è costretta a languire di stenti, di pellagra e di malaria.

---

74 Appendice del «FRIULI»

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manotty

questa dichiarazione non è punto compromettente quando non sia confortata da schiarimenti che voi sola ed io potremmo dare.

— Vi scriverò la dichiarazione.

— Allora tutto va bene. Ditemi il nome delle persone ch'io dovrò sopprimere.

— E' una vecchia signora ed un bambino, la signora Daucaville e suo nipote Saverio.

— Dove abitano?

— In una palazzina sull'Avenue Labourdonnais numero 715.

— *Quando* mi consegnerete il veleno?

— Oggi stesso, giacchè non v'è tempo da perdere. Trovatevi alle quattro ore precise nella chiesa di Sant'Estacchio, vicino al mausoleo di Colbert.

— Ci sarò, ma vi raccomando di non dimenticare la dichiarazione che vi ho chiesta.

— Ve la porterò. Ed ora discendete dal fiacre, ch'io devo ritornare a casa.

— Senza lasciare prima che vi baci? — chiese il bell'Alfonso.

— Orsù, baciatemi — disse la signora Vermentil, assoggettandosi di malavoglia a lasciare posare sulle sue labbra quelle del furfante.

Luciana Vermentil ritornò a casa e subito corse nel suo appartamento nel quale si chiuse a chiave.

Appena entrata nel suo spogliatoio, andò ad un grande armadio munito di due serrature e l'aprì servendosi di una piccola chiave egiziana.

In uno scomparto del mobile vi era una cassettina di ferro, una specie di *piccola cassaforte*, che essa aprì premendo replicatamente due dei rosoni che adornavano il coperchio.

La cassetta conteneva delle piccole fiale e delle scatolette.

— Ecco quanto basta per avvelenare cento uomini — mormorò la creola prendendo una scatola ermeticamente chiusa che cacciò in tasca.

Ciò fatto uscì dallo spogliatoio ed andò nel salotto.

Si avvicinò alla scrivania e intinta la penna nella boccetta d'inchiostro del cassetto già servita per scrivere al visconte di Souligny, vergò, senza dimenticare una parola, la dichiarazione richiestale dal bell'Alfonso.

— Dio mi danni se questo foglio potrà servire a quel furfante per obbligarmi a seguirlo... — mormorò con un perfido sorriso sulle labbra.

Alle quattro precise la signora Vermentil entrava nella chiesa di Santo Eustacchio, dove era attesa dall'Alfonso.

Essa gli si avvicinò.

— Eccovi la dichiarazione — disse consegnandogli il foglio che il mariuolo lesse con gioia.

— Va benissimo; è in piena regola. Avete il veleno? — domandò il bell'Alfonso.

— Sì, è chiuso in una scatoletta.

— E in qual modo si deve usare?

— Basta qualche granello della polvere sottilissima per avvelenare una persona. Cospargete con essa le foglie di un fiore oppure introducetene una parte in una leccornia e state sicuro che chi fiuterà il fiore o mangerà il dolce, sarà morto dopo poche ore senza che i medici abbiano a sospettare trattarsi di avvelenamento. Abbiate però la precauzione di non toccarla con le dita e di coprirvi la bocca e le nari con un fazzoletto bagnato di aceto, quando dovrete usarla.

— E il denaro promesso?

— L'avrete il giorno stesso in cui avrò constatata la morte della signora Daucaville e di suo nipotino Saverio.

— Non tarderete ad essere informata — disse il bell'Alfonso.

PARTE TERZA

I.

Quando Manuela di Fuentes seppe dell'arresto del suo fidanzato non svenne nè pianse, mandò un grido di rabbia e di dolore.

Ella indovinò subito che il visconte di Souligny doveva essere innocente della gravissima accusa che pesava su di lui e che la moglie del banchiere Vermentil non era estranea alla terribile macchinazione che aveva gettato in carcere il giovane ufficiale.

Diego l'aveva informata, come la prima cameriera di Luciana Vermentil, delle misteriose intraprese della bella creola.

Manuela sapeva delle gite che la signora Vermentil aveva fatto al «Trateau de Taburin» e sapeva anche come il bell'Alfonso, che ora in così buoni rapporti con la moglie del banchiere, si fosse recato in una casa di via San Marcello per prendere l'impronta della serratura di un'abitazione.

La prima cameriera della creola aveva dunque ragione quando aveva affermato che la signora Vermentil non solo non amava il visconte, ma lo odiava.

Avrebbe potuto Raul di Souligny dimostrare la sua innocenza? Chiuso in un carcere, nell'impossibilità di conferire con alcuno, sarebbe riuscito a sventare la spaventevole macchinazione che la sua nemica aveva escogitato *per rovinarlo?*

Manuela di Fuentes ebbe paura pensando a questo.

— No, non deve essere condannato *innocente!* — essa esclamò *dopo un istante.* — Io saprò difenderlo e provare luminosamente che egli non è colpevole.

Il fedele Diego era rientrato allora allora in palazzo e Manuela lo fece chiamare. *(continua)*

Tolmezzo

23 marzo

Furto. — Nella notte dal 14 al 15 corr. venne commesso un furto in uno stavolo presso il ponte sul Fella di oggetti rurali per un valore di L. 20 circa in danno di certo Pozzi Orazio d'Amaro.

Alpinisti fuori stagione. — L'altro giorno una decina di austriaci montati da alpinisti giunsero a Tolmezzo e percorsero poi la strada prov.le che conduce a Timau.

La stagione non propizia per le gite in montagna e l'attitudine di quei signori, hanno fatto sorger nella popolazione il dubbio che si tratti di spionaggio.

Amore sfortunato. — L'altro giorno certa Mosor Catterina d'anni 21 di Bruck ander Mur (Austria) arrivava a Tolmezzo per cercare l'amante che l'era sfuggito, un giovinotto di qui, De Nigris G. B. detto Scarsini.

La poveretta illusa dalle promesse non poteva non persuadersi all'improvveduto distacco e venne a Tolmezzo. Quivi trovò il compagno che sdegnò di darle ascolto, anzi pare abbia fatto in modo da farla arrestare; e così avvenne.

I commoventi dettagli che accompagnarono questo episodio d'amore, hanno commosso varie persone di cuore, le quali hanno sollecitato le pratiche per scarcerare la povera *giovane*. Oggi 23 verrà messa in viaggio.

Il tempaccio — Giovedì sera cominciò a cadere un nevischio, nevicando poi tutta la notte, di modo che alla *mattina* si ebbe la non gradita sorpresa di veder in paese una *ventina di centimetri* di neve.

Nell'interno della Carnia poi il quantitativo salì man mano superando in certe località anche il metro.

Le linee telefoniche sono in gran parte interrotte, e guasti avvennero anche nelle telegrafiche. A Tolmezzo tutto venerdì cadde pioggia e neve, le strade sono impraticabili, vennero tardi aperte dallo slittone, mancarono però o giunsero in ritardo le corriere postali. Alla sera tuonò e lampeggiò come in una burrasca d'estate.

Avvennero dei guasti anche nella rete della luce elettrica, tanto che in molti siti si restò al buio o quasi. Pare di essere ritornati in gennaio.

Cividale

23 marzo

Società Operaia. — Domani sera alle 20 si riunirà il Consiglio della Società Operaia per trattare il seguente ordine del giorno: «Reclamo di molti soci contro la delibera consigliare 15 corrente riflettente l'impiego dei capitali e decisioni relative».

Se le nostre informazioni sono esatte, il ricorso sarebbe infondato.

Una volta che la Direzione era autorizzata a disporre dei capitali, collocandoli presso quell'Istituto che offriva una maggior percentuale d'interesse, era superfluo convocare il Consiglio per ulteriori determinazioni; ma se la Direzione, o per una salvaguardia o per eccesso di zelo o di riguardo verso il Consiglio, lo ha convocato perchè senta le varie offerte, noi non crediamo che la deliberazione sia *impugnabile*.

Il solo fatto di avere interpellate le tre Banche, è una prova che la Direzione si uniformava alla volontà del Consiglio, e tutte e tre le *Banche si lusingarono di* poter prestarsi per la S. O. Naturalmente che essendo già bene collocati i capitali della S. O. si poteva risparmiare le pratiche, anche per le precedenti benemerenze della Banca Cooperativa, ma una volta fatta, è regolarmente, la pratica, ed ottenuto lo scopo, e presa la deliberazione, noi crediamo sia assurdo appellarvi contro.

La vertenza suscitò polemiche, che, secondo noi, non tornano utili nè alla S. O., nè agli Istituti di credito. In ogni modo attendiamo la definitiva di domani sera.

Il tempo. — Seguita il tempo uggioso. La entrata primavera si presenta assai male e si ritardano tutti i lavori di campagna compreso il governo delle viti. Il mercato di domani sarà nullo per la impraticabilità delle strade.

Aviano

23 marzo

Illuminazione elettrica — Il nostro sindaco avv. Cristofori, d'accordo colla Giunta municipale, ha condotto a termine le pratiche relative all'illuminazione elettrica pubblica e privata di tutto il comune da *Castello a Giais*, mediante un impianto idro-elettrico di una costituenda *società avianese*, nel territorio del Comune e con prezzi e dispendio inferiori *a quello di altre illuminazioni* di città. Infatti una lampada della forza di otto candele sufficiente per l'illuminazione d'un ambiente, e commutabile da una stanza all'altra, costerà nulla di più che una lira al mese. Così non vi sarà alcun privato che si rifiuterà a tali vantaggiose condizioni.

Sappiamo inoltre che sono avviate del pari le pratiche relative al servizio automobilistico in consorzio coi comuni limitrofi. Il pubblico ha la certezza che questa volta non verrà abbindolato, come tre anni fa, quando gli si prometteva la stessa illuminazione entro tre mesi.

Maniago

23 marzo.

Unione ciclistica maniaghese. (*Argo*). — All'albergo al «Montenegro» avrà luogo domenica 25 corr. un banchetto di circa 30 coperti, dato dall'*Unione ciclistica maniaghese*, allo scopo di festeggiare l'inaugurazione del vessillo sociale che avrà luogo in detto giorno.

Maltempo. — Il primo giorno di primavera fu salutato da una fiorita di neve che fece abbassare di molto la temperatura. Mentre scrivo, il cielo è plumbeo e cade una pioggia fitta, fitta, minuta, minuta che penetra fino alle ossa, mettendoci in corpo il prurito dell'inverno. Si vede che la primavera non comincia più col 21 marzo ma col... attendiamo per saperlo.

Rivignano

23 marzo

La nomina del sindaco. (*R...do*). — Ieri il consiglio comunale con 15 voti su 17 votanti elesse a sindaco il signor co. G. di Codroipo. Ero nel vero, dunque, *quando vi accennavo, nell'ultima mia che* si sarebbe trovato un nome di conciliazione. Ad assessore effettivo fu rieletto il signor Locatelli Gio. Batta, ch'era rinunciatario. Nella serata il nostro corpo filarmonico si recò al palazzo del sindaco a fargli una dimostrazione.

Spilimbergo

23 marzo

Ferimento — In Comune di S. Giorgio della Richinvelda frazione di Pozzo ieri avvenne *un ferimento. Certi Martinis* Giovanni e Iop Luigi vennero a contesa *fra di loro*. Dalle ingiurie ben presto passarono ai fatti; il Iop menò un potente ceffone al Martinis e questi con uno scalpello ferì l'avversario al palmo della mano sinistra. Ne avrà per un mese. E' stata sporta denuncia.

Marano Lagunare

23 marzo

Pro porto Lignano — (*Argo*). Il solerte ed intraprendente Sindaco di Marano sig. Angelo Marin con nobile slancio giovanile s'è rivolto con lettera oltre che ai vari ministeri interessati, anche ai deputati della provincia, al prefetto, alla Deputazione, alla Camera di commercio, al sindaco di Udine e a molti altri dei *centri maggiori per ottenerne* l'appoggio nella importantissima questione riguardante *il porto di Lignano*. Saranno presto iniziati gli studi opportuni per poter *formarsi un concetto esatto sulla* possibilità e convenienza di ridurre quel porto, per natura splendido ed adatto alla navigazione, a *grande nuovo porto del Friuli*.

Consigli del medico.

CRAMPI

Succede spesso di sentirsi assaliti da *una* specie di stanchezza dolorosa, da una fiacca muscolare generale, non giustificata *da alcun strapazzo o stravizio* corporeo. È contemporaneamente non di rado avviene di essere *tormentati alla* notte da improvvisi crampi dolorosi, specialmente alle *sure* che costringono a saltare dal letto e mettere i piedi sul nudo freddo pavimento col rischio di buscarsi o un raffreddore o dolori di ventre o qualcosa di peggio. È meno male se questi crampi si localizzano soltanto alle coscie o ai polpacci: spesso essi interessano il diaframma, rendendo dolorosa, difficile la respirazione, sì che il paziente oltre il tormento fisico, risente ancora una gravissima impressione morale temendo di morire da un momento all'altro soffocato.

Tutti questi disturbi sono il più delle volte l'appannaggio dei candidati alla gotta, di individui cioè i quali per sopraproduzione di acido urico si trovano all'inizio *della diatesi gottosa*. Si può anzi affermare che l'intervenire di questi crampi corrisponde *in certi individui a un vero accesso* gottoso; tanto è vero che l'uno e l'altro *sopravengono ordinariamente di notte.*

Si comprende quindi la necessità di porre un rimedio a questi fenomeni morbosi che possono essere forieri di maggior male, e sono in ogni modo l'esponente di una latente diatesi urica. L'*Antagra*, della Ditta Bisleri di Milano, apporterà in tali casi un straordinario vantaggio o e bene spesso l'assoluta guarigione.

Dr. Veritas

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

SPILIMBERGO

24 marzo 1361. — Vacile venne abbruciato dai signori di Spilimbergo e così pure il villaggio di Gaio in odio a Detalmo di Varmo loro parente signore della villa di Vacile. Il *Chronicon Spilimbergense* aggiunge che i conti di Spilimbergo si adiracono col patriarca Lodovico della Torre perchè questi non attivò la restituzione del castello di Varmo *violentemente tolto ai signori* di S. Daniele da Detalmo di Varmo e perciò incendiarono Vacile e Gaio soggetti a quest'ultimo.

Giunta municipale

(*Seduta del 23 marzo*)

Per l'erigendo Teatro

Fermo le deliberazioni di massima prese dal Consiglio comunale nella seduta del 25 maggio 1904, la Giunta delibera di dichiararsi disposta a provocare dal Consiglio comunale le sistemazioni definitive nei riguardi della cessione del terreno per l'erigendo nuovo Teatro, purchè i promotori accettino le seguenti condizioni:

a) Il Teatro dovrà essere costruito per modo da aver carattere popolare con prevalenza di posti a buon mercato;

b) Dovrà essere costruito con la maggior possibile sollecitudine anche un teatro per spettacoli all'aperto, ed il terreno *circostante sarà adibito a giardino* aperto al pubblico;

c) Il Comune ha il diritto di riscatto al prezzo di costruzione;

d) Al Comune sarà riservato un palco di primo ordine;

e) In corrispettivo della cessione del terreno in proprietà della Società, questa corrisponderà L. 3 al metro quadrato, e per la somma il comune sarà pagato in azioni. Il Comune inoltre avrà il diritto di eleggere un rappresentante nel Consiglio direttivo della costituenda Società.

Aumento di illuminazione alla Società di Ginnastica

Ha disposto, in accoglimento di domanda della *Presidenza della Società* di Ginnastica, l'applicazione di altre due fiamme a gas, nuovo *modello*, nella *sala* di scherma.

Riatto di tombini

Ha autorizzato la spesa necessaria per espurgo e riatto di n. 12 tombini di accesso ai viali laterali alla strada d'Italia fuori porta Venezia.

Riparazioni alle fontanelle

Ha disposto riparazioni alle fontanelle pubbliche site in piazza Gorgo, piazza del Pozzo, via Treppo, via Pracchiuso e di cambiare le valvole di chiusura di parecchie bocche d'incendio.

La nuova passerella

Ha deliberato che alla passerella in via di costruzione *per accedere dal viale* della Ferriera a via Cisis sia applicata una cancellata.

Per i bagni popolari

Avuta notizia delle ultime trattative col Dott. Calligaris riguardo l'assunzione da parte dello stesso del servizio dei bagni popolari, ha stabilito di ritenere accettabili *le* condizioni, e *di demandare* all'assessore per l'igiene l'incarico della *relativa convenzione e della relazione* al Consiglio comunale.

Per i pompieri

Ha autorizzato la spesa per la rifornitura della divisa di fatica dei componenti del corpo dei civici pompieri.

Il campo dei giuochi

Ha *disposto la riapertura del* campo dei giuochi, provvedendo alla custodia ed *agli opportuni riatti*.

Concorso per un medico condotto

Il Comune ha aperto sino alle ore 16 del giorno 30 aprile il concorso alla condotta medico-chirurgico-ostetrica per l'assistenza dei poveri, anche se estranei al Comune, nel 3 riparto interno della città (Ss. Redentore e S. Giacomo).

Congregazione di carità

Nel mese di febbraio furono dati 610 *sussidi* ord. per *l. 3150*, 42 straord. per l. 329,85, inoltre 20 dozzine presso *tenutari per* l. 221; *complessivamente 670* sussidi per l. 3700,35 che aggiunte alle *3858,65 di gennaio sommano a l. 7559*.

Ai nostri lettori

Convinti dalle molte esperienze, dei danni che generalmente producono le iniezioni sottocutanee, il mercurio, il iodio, l'arsenico e la stricnina, per scongiurare le funeste conseguenze di detti veneficî consigliamo di ricorrere al *Roob depurativo Casile* ricostituente, antisifilitico e rinfrescante del sangue.

Un congedo

Il *maresciallo di p. s. Geminiano Poli*, di cui abbiamo annunciato il trasloco, sta *per abbandonare Udine; al coscienzioso* e imparziale funzionario il nostro saluto.

Gli alpinisti arrestati

Il testo completo del discorso Solimbergo

Siamo in grado di dare il testo stenografico delle parole dette dall'on. Solimbergo alla Camera nella seduta del 21 corr. a proposito del noto arresto degli alpinisti:

«Ringrazio l'on. sottosegretario di Stato per la cortese sollecitudine a *rispondere* alla mia interrogazione, e anche per quella qualunque azione spiegata dal governo per questo spiacevole incidente, che amo chiamare incidente di frontiera.

Egli mi dà la notizia, che del resto avevo d'altra parte, che quegli egregi cittadini udinesi, appartenenti alla Società alpina friulana, benemerita anche per severi studi, che si erano recati per una escursione alpinistica nella valle di Riecco, dove vi sono dei superbi panorami di natura da fotografare, ma dove è *ridicolo*, specie in quelle condizioni, sospettare uno spionaggio alle fortificazioni, che *quei cittadini furono rilasciati in libertà*, dopo non poche ore di arresto *veramente arbitrario e ingiustificato*.

È va bene! Io rilevo semplicemente *il fatto*, per quanto increscioso, non grave, e necessariamente risoluto in modo *sodisfacente, non potendovi esser* nemmeno il pretesto per una incolpazione, e lo rilevo per due motivi. Il primo, perchè con simili metodi arbitrari e inconsulti della polizia austriaca vien fatta una condizione veramente penosa e odiosa ad una società alpina benemerita, come la friulana, così da inceppare ogni sua azione, mentre a tutti i *clubs* alpini austriaci è concessa la massima libertà, forse anche eccessiva, dappertutto, nelle nostre Alpi, che percorrono in ogni tempo e in numerose comitive, non solo indisturbate, ma agevolate dalle società congeneri italiane e dalle autorità locali. Il secondo motivo è perchè anche questo piccolo incidente si connette a tutto un sistema *bene organizzato di ostilità*, di vessazioni, di provocazioni di cui le *autorità austriache gratificano così* spesso gli italiani, del Regno e dell'Impero, e che *non servono certamente a rinsaldare* i buoni rapporti tra le popolazioni dei due Stati alleati, e di questi tra di loro. E non dico altro».

Per il nuovo teatro

E' stata salutata con vero piacere dalla cittadinanza la notizia: che l'idea del nuovo teatro stia per assumere forma concreta. È di compiacersene si ha veramente ragione; e inoltre si ha il dovere di venire incontro all'iniziativa, perchè l'impresa viene fatta senza alcuna mira di speculazione, ma con l'unico lodevole scopo di giovare alla città intellettualmente e materialmente.

Che un teatro, specie come l'ideato, di indirizzo prevalentemente popolare, giovi intellettualmente, non fa mestieri *il dimostrarlo*; e che esso possa riuscire utile anche materialmente, non è difficile *argomentarlo*, *ove si rifletta* all'aumentato concorso di comprovinciali e di *forestieri che le stagioni teatrali occasioneranno* (appunto trattandosi di spettacoli accessibili a un largo pubblico) e ai guadagni che in tal modo potranno effettuare esercenti e lavoratori.

Circa al progetto possiamo aggiungere che il teatro avrà attrattiva non come edificio soltanto ma anche per il giardino che vi sarà annesso e che resterà sempre a disposizione del pubblico: esso potrà diventare un ameno ritrovo segnatamente d'estate quando offrirà il refrigerio dell'aria libera nelle calde sere e la possibilità di riposarsi e ristorarsi con qualche bibita all'aperto. Il teatro insomma sarà fornito di tutti i conforts che possono offrire una costruzione moderna e una felice posizione.

Quanto agli azionisti, essi naturalmente non devono ripromettersi lauti dividendi sin da bel principio, dato anzi tutto il *carattere non speculativo del teatro*, e considerata poi la necessità di riscattare *di anno in anno* lo *stabile dall'ipoteca* che vi metterà la Cassa di risparmio a garanzia delle 150.000 lire *da essa anticipate* per favorire l'impresa; ma è tutt'altro che escluso che, in processo di tempo, un modesto utile annuale non venga anche ai sottoscrittori; i quali in ogni modo avranno diritto alla lode e alla riconoscenza della popolazione per il loro volonteroso e disinteressato concorso a un'opera di innegabile vantaggio cittadino.

Dalla seduta di Giunta appare che il Comune ha definitivamente stabilito di contribuire con la cessione del fondo all'erezione del nuovo teatro.

Bollettino meteorologico

24 marzo ore 8. Term. + 5.0 Minima all'aperto nella notte + 2.5 Barometro 738. Stato atmosferico: Vario. Pressione: Crescente.

Ieri: Burrascoso. Temperatura massima: + 8.8, minima + 2.4, media + 6.

Rivista settimanale finanziaria

Causa l'esuberanza di materia dobbiamo rimandare a lunedì questa rivista.

La gravissima disgrazia di Chiavris

Fuga di gas fatale

Un morto e tre pericolanti per asfissia

Ieri mattina un funesto caso venne a *turbare il laborioso sobbrogo di Chiavris:* nella fabbrica zolfanelli Braidotti già Maddalena Coccolo una fuga di gas *cagionava* la morte di un operaio e un principio di asfissia ad altri tre operai e allo stesso principale. La notizia si sparse in un baleno per Udine assumendo, come il solito, proporzioni fantastiche tanto che si parlava di scoppio, di tre morti e numerosi feriti.

Ci siamo recati sul luogo e abbiamo potuto appurare i fatti che qui esponiamo, dovendo purtroppo constatare che una vittima umana ci fu.

Come si svolse il fatto

Verso le 10.15 il macchinista addetto al gasometro a gas povero che mette in azione tutte le macchine della fabbrica, ordinò al ragazzo sedicenne Giuseppe Zoratti di Paolo, abitante nei casali Sartori (Paderno) n. 13, di aprire la valvola che serve a scaricare l'acqua del gasometro: Dopo qualche tempo non vedendolo ritornare dalla botola ove trovasi la valvola, lo chiamò senza ottener risposta: chinatosi all'orificio lo vide giacere sdraiato senza dar segno di vita, mentre *s'accorgeva di un forte odore di gas*.

Chiamò subito gli operai a lui vicini *e precisamente Cairotto Alessandro*, Missio Pietro e Di Giusto Luigi i quali si slanciarono per *estrarre il ragazzo*, ma anch'essi caddero inerti entro la botola; anche il principale, il consigliere comunale signor Aurelio Braidotti, accorso sul luogo, nel tentare il salvataggio cadde svenuto.

Finalmente altri operai poterono a gran rischio estrarre per i piedi i loro compagni da quella buca che poteva divenir la loro tomba. Ultimo estratto venne il Zoratti.

Chiamato d'urgenza il medico Pascoletti, questi prestò agli svenuti le più amorose cure grazie le quali tutti, ad eccezione del Zoratti, dopo un'ora erano *perfettamente rinvenuti*.

Il ragazzetto invece non dava segno *di vita*. Solo *un rallentato battito* del cuore lasciava sperare che fosse possibile di salvarlo. Ma dopo le 14 *anche questa* lieve speranza svanì: il Zoratti era divenuto freddo cadavere.

Il signor Aurelio Braidotti estremamente addolorato da questo luttuoso fatto, fece subito sospendere il lavoro ai suoi operai: intanto chiamate telefonicamente comparvero le autorità.

Si recò sul luogo il delegato di P. S. Adinolfi con alcuni agenti, i vigili, il maresciallo dei carabinieri Enrico Tocco e più tardi il pretore del primo mandamento avv. Gino Pavanello, con un cancelliere, che rimase fino a tarda ora per assumere i rilievi di legge.

Il morto

Il cadavere del povero Zoratti che era rimasto vicino al luogo della disgrazia disteso su un tavolo e coperto con una coltre, verso le 18, dietro permesso del pretore, venne trasportato nel laboratorio chimico in mezzo alla fabbrica.

Questa dolorosa disgrazia deve essere dovuta al fatto che il Zoratti o per disavvertenza o altro deve aver lasciato aperto il rubinetto del gasometro troppo a lungo, in modo che dopo uscita l'acqua avvenne una fuga del gas, il quale tolse i sensi al povero ragazzo prima che questi avesse il tempo di tentare di salvarsi.

Il defunto era un giovane intelligente *ed attivo ed i suoi principali* non potevano che lodarsi di lui; si trovava da *un anno e mezzo* nella fabbrica *Braidotti* ove lavoravano suo padre e la sorella Teresa ved. Linda. Un'altra sorella da poco tempo maritatasi abita a Nimis; suo fratello doveva ieri recarsi ad estrarre il numero di leva.

Figurarsi il loro dolore al vedersi rapito il loro caro che poco prima avevano veduto esuberante di vita e di giovinezza, e sopratutto l'impressione del fratello che dall'allegra compagnia dei compagni di leva, passava all'improvviso ad aver di fronte un cadavere.

Il Zoratti era assicurato; 1500 lire circa verranno versate ai superstiti a titolo di risarcimento; se la vita umana può venir indennizzata con denaro, se il denaro può sollevare il dolore di chi perde un amato.

Il sig. Braidotti intende fare a sue spese solenni onoranze funebri al defunto *che crediamo avranno luogo domenica*.

Servizio radio telegrfico del piroscafo "Sicilia"

Dalle ore zero del giorno 25 marzo 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Sicilia* della Società di Navigazione gen.le italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0.63, lotre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Mercat[...]i valori

Camera di [...]ercio di Udine

Corso medio de[...] pubblici e dei cambi.

del gio[...] Marzo 1906.

Rendita 5 %	105	21
» 3 ½ %	104	—
» 3 %	73	—
A[...]		
Banca d'Italia [...]	1337	25
Ferrovie Merid[...]	760	25
» Medit[...] 4 %	418	50
Società Veneta [...]	109	75
Obbl[...]		
Ferrovie Udine[...]a	503	50
» Merid[...]	368	50
» Medit[...] 4 %	499	75
» Italian[...]	359	50
Cred. com. e p[...] ½ %	502	25
Ca[...]		
Fondiaria Banc[...] 3.75 %	500	25
» Cass[...]ano 4 %	506	25
» » 5 %	513	50
» Ist. [...]ma 4 %	505	—
» » 4 ½ %	516	—
Cambi (che[...] vista)		
Francia (oro)	100	06
Londra (sterlin[...]	25	14
Germania (mar[...]	123	77
Austria (coron[...]	104	46
Pietroburgo (r[...]	—	—
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (d[...]	5	16
Turchia (lire t[...]	22	82

La commemorazione Nallino all'Accademia di Udine

Iersera nella sala maggiore dell'Istituto l'Accademia di Udine si riunì per una delle sue ordinarie adunanze, e la seduta cominciò con la commemorazione del compianto prof. cav. *Giovanni Nallino*, tenuta dal socio prof. Giovanni Del Puppo.

Il presidente, prof. cav. G. Marchesi, aprì la seduta ricordando che come meritava di essere commemorato Piero Bonini, e lo fu tanto egregiamente da Emilio Girardini, così lo merita pure *Giovanni Nallino*, per varii anni consigliere dell'Accademia. Cede quindi la parola al prof. Giovanni del Puppo.

L'egregio professore comincia col dire che se egli sarà inferiore al difficile incarico affidatogli, non perciò diminuiranno i meriti e le virtù di Giovanni Nallino, scienziato valente, suo maestro ed amico.

Egli venne tra noi nel 1872 a coprire il posto, nel quale era stato preceduto da Alfonso Costa e da Fausto Sestini, che tanto avevano onorato l'Istituto. Ricorda quei primi anni durante i quali egli fu assistente del Nallino; potè allora conoscere ed apprezzare le sue fulgide virtù di uomo, la valentia dello scienziato.

Quando, dice il prof. Del Puppo, seguendo la via alla quale mi sentivo chiamato, lasciai la supplenza, pur essendo contento che finalmente avrei potuto occuparmi in un campo di mia elezione, provai però profondo dolore nel dover allontanarmi da un uomo che avevo imparato a stimare come scienziato ed al quale ero legato da sincero affetto ed amicizia.

Continua rilevando l'attività scientifica del Nallino. Non conosceva che il dovere; mai egli approfittò dei mesi di vacanza, sempre lo si trovava nel gabinetto di chimica; l'ultimo Natale lo passò nel laboratorio. E non solamente come professore egli svolse la sua immensa attività, ma si occupava anche delle analisi chimiche, e con infinita pazienza analizzava colla più minuziosa cura tutte le sostanze che gli venivano portate in esame da corporazioni pubbliche o da privati. Rammenta l'analisi delle acque che tanto giovò all'igiene cittadina. Fu anche scrittore ma era modestissimo; e mai menava vanto delle sue pubblicazioni. Scrisse un'importante opera « sulla sostificazione delle sostanze alimentari », ma l'edizione rimase negli scaffali della sua biblioteca, eccettuate alcune copie donate a colleghi ed amici.

Non era solamente un valentissimo chimico, ma era anche un bottanico di immenso valore.

Era mite, buono, sempre gentile, amantissimo della famiglia, e nei privati conversari piacevole, arguto, spiritoso.

Esplicò la sua immensa attività anche come cittadino. I Giardini d'Infanzia, l'Accademia di Udine (della quale fu consigliere per parecchi anni), la Società alpina e da ultimo la Scuola popolare informino.

Per i suoi scolari aveva affetto paterno e ne era parimenti ricambiato; essi stessi vollero portare all'ultima dimora il fèretro che conteneva le amate spoglie.

Le sue ultime parole furono: *Non fiori, non ceri!*

Non avrebbe voluto nemmeno aver distinta sepoltura; il Comune però decise che il suo frale venisse sotterrato nel tumulo dei benemeriti della patria.

« Mai, conclude il prof. Del Puppo, estrema volontà fu più giustamente violata ».

La splendida commemorazione venne meritamente applaudita, e molti dei presenti andarono a stringere la mano all'*oratore*.

Fra il pubblico, discretamente numeroso, oltre gli accademici, c'erano parecchie signore, altre distinte personalità e studenti delle scuole secondarie.

I nuovi soci dell'Accademia

Dopo la commemorazione del prof. Nallino, l'*Accademia* tenne seduta privata. Vennero letti i nomi dei proposti a soci ordinari, che saranno votati nella prossima adunanza.

Furono poi nominati:

A socio onorario il prof. Carlo Nallino, a soci corrispondenti i sigg. prof. Olinto Marinelli, cav. dott. Pietro Capellani, prof. dott. Ettore Chiaruttini, prof. Zaccaria Bonomi, prof. Flavio Borthod, prof. Arrigo Lorenzi, Enrico nob. Del Torso, dott. Giulio Cesare, cav. Raffaele Sbuelz e cav. Arturo Malignani.

Collegio dei Ragionieri

Iersera ebbe luogo l'assemblea ordinaria con buon intervento di soci. Venne approvata senza discussione la relazione del presidente e con brevi osservazioni il consuntivo 1905 e preventivo 1906.

A consiglieri riuscirono eletti: Agnoli Mario, Botuzzi Vittorio, De Checco Ugo, Marina Carlo, Merlo Giuseppe, Toppani Innocente, Visentin Quinto; a revisori: Migliorini Aurelio e Unfer Ferdinando.

Un piccante casetto in via Grazzano

Al principio di via Cisis abita un operaio con moglie e figli, ma fanatico per le donne altrui; a pochi passi di distanza abitano due seggiolaie, che erano particolarmente perseguitate dalle sue... galanti richieste.

Il nostro novello Don Giovanni non era riuscito nell'intento, ma appunto per questo, dominato da un basso spirito di vendetta, sparsa sul loro conto ogni sorta di malignità e di calunnie.

Le due seggiolaie, venute a conoscenza di ciò, pensarono di dare al bel tomo una solenne lezione. E infatti lo scorso lunedì, armate di un buon bastone, lo andarono ad attendere all'uscita della Ferriera e, non appena lo videro capitare, gli furono addosso e si diedero a tempestarlo di randellate, continuando quella musica sino a porta Grazzano, dove finalmente il malcapitato potè sottrarsi con la fuga a quelle furie femminili.

La sua fuga fu salutata dalle risa e dai fischi dei compagni di lavoro e degli abitanti del rione, dove egli è conosciutissimo per le sue gesta, tutti commentando favorevolmente l'atto energico delle due seggiolaie, che forse varrà a calmare quel focoso... gallo.

Un concittadino premiato dall'Accademia delle scienze di Torino

Il Consiglio dell'Accademia di Udine ha, nella sua ultima seduta, deliberato d'inviare i propri rallegramenti all'egregio socio dott. Carlo A. Nallino, professore nella R. Università di Palermo, al quale è stato in questi giorni conferito dalla R. Accademia delle scienze di Torino il *premio Bressa* di *lire diecimila* destinato all'opera o scoperta scientifica più importante fatta da un italiano nel quadriennio 1901-1904, per il dottissimo lavoro: « Al Battani sive Albatenii, opus astronomicum, ad fidem codicis escurialensis arabice editum *latine versum, adnotationibus instructum* a Carolo Alphonso Nallino ».

Ai rallegramenti degli accademici di Udine uniamo i nostri. Il prof. Carlo Nallino è degno figlio del suo illustre e compianto padre, e sebbene ancora in giovane età, egli è già annoverato fra i più eminenti scienziati che onorano il nome italiano anche fra le genti straniere.

Un epilettico

Ieri l'altro il vigile Pegoraro condusse all'ospitale il girovago Luigi Rizzi, avendolo trovato verso le 19.30 disteso sul piazzale della stazione ferroviaria in preda ad un assalto epilettico.

Pro riposo festivo

Per iniziativa del Comitato popolare pro riposo festivo è indetto a Mortegliano un pubblico comizio domani alle 16, oratore l'avv. Driussi. Il comitato confida nell'adesione di tutte le associazioni operaie. La partenza da qui verrà effettuato alle 14 in giardiniera. L'unione agenti parteciperà con la bandiera.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79.o regg. fanteria eseguirà domani, 25 marzo, dalle ore 15.30 alle 17 in piazza V. E.

1. Marcia «Nuovo secolo» — Carlini
2. Intermezzo «L'Amico Fritz» — Mascagni
3. Valtzer «I flutti del Nilo» — Strauss
4. Atto III «Ernani» — Verdi
5. Fantasia «Tannhäuser» — Wagner
6. Polka «Vita torinese» — Capitani

Tiro a Segno

Domani dalle ore 12 alle 16 nel poligono di Cividale si eseguiranno la terza e la quarta lezione.

Mercato odierno

(Ore 11)
Patate da 8 a 10
Spagna da L. 0,90 a 1,35
Trifoglio da L. 0,95 a 1,25
Fagiuoli da L. 34.— a 40.—
Granoturco da L. 13,75 a 15.—
Reghetta da L. 0,60 a 0.—
Castagne a L. 15
Altissima a L. 1
Cinquantino da L. 11.90 a 12.60

TEATRI ED ARTE

Il « Cadore » al Minerva

Stasera seconda del Cadore, e il pubblico, che certo sa di essere dinanzi a opera di indiscutibile valore, accorrerà numeroso a teatro per apprezzarla e per *rigodorla*. Anche domani *Cadore*.

G. APOLLONIO *direttore proprietario*
LUIGI BASSO, *gerente responsabile*.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.32 3.45.
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.30 (1).
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.46, 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 5.54 9.5, 11.15, 15.54, 21.45.
(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40 11.40, 15.15, 18.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35 12.25, 15.10, 18.45

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all' « Aquila Nera », via Manin. Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions. — Recapito allo « Stallo al Turco », via Felice Cavallotti. — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo. — Recapito all' « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo » — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

UN PROGRESSO PER LA SCIENZA MEDIANTE I MEDICINALI CASILE

N. CASILE
Riviera di Chiaia 295
NAPOLI

I **Confetti Casile** danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candeletto tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i **Restringimenti uretrali**, *Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d' urina, flussi blenorragici, (goccetta militare)* ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruzione lire 3.00 — Il **Roob depurativo Casile** ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, albuminuria, scrofola, linfatismo, rachitismo, linfoadenoma, sterilità, neurastenia*, ecc. Un flacone di Roob Casile con la dovuta istruzione L. 2,50.

La **Iniezione Casile** guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenorragici, ulceri, leucorrea, dismenorrea, vaginiti, uretriti, vulviti, balaniti, erosioni del collo dell'utero (piaghetta)* ecc. Un flaccon d' Iniezione con la dovuta istruzione L. 2,50. In vendita in tutte le accreditate farmacie e presso l'inventore Strada Riviera di Chiaia N. 295, Napoli.

A Udine presso le Farmacie di GIACOMO COMESSATTI, di PLINIO ZULIANI ed altre.

Le Consultazioni mediche per iscritto dirigerle al Sig. **N. Casile** *Riviera di Chiaia N. 295* Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

Celebrità mediche estere e nazionali riconoscono nei medicinali Casile un vero progresso della scienza

Avviso. — Se qualche rivenditore volesse darvi altro prodotto per non tenere egli i rinomati medicinali CASILE, dirigetevi all'inventore, che lui vi farà la spedizione a giro di posta.

IL MIGLIORE, IL PIÙ MODERNO ED IL PIÙ RAZIONALE METODO DI CURA DELLE MALATTIE RESPIRATORIE: INFREDDATURE - CATARRI NASOFARINGEI - TOSSE CAVALLINA - INFLUENZA - TUBERCOLOSI POLMONARE - ENFISEMA, È L'INALAZIONE

DI LIGNOSULFIT

RIMEDIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO E DIPLOMA D'ONORE ALL'ESPOS. INT. D'INNSBRUK.

IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE DEL REGNO, al prezzo di L. 3,00 la bottiglia

DEPOSITO PER L'ITALIA PRESSO: GIOVANNI PANSIER PIAZZA PERUZZI 7, FIRENZE

PROVATE IL

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi MILANO, *spedisce 3 pezzi grandi*

V. G. GIANI

„USINES NATALIS"

COPERTONI IMPERMEABILI

TENDE, COSTUMI, COPERTE E CUFFIE DA CAVALLO

VIALE MONFORTE 5.

MILANO

TELEFONO 846

AMARO BAREGGI

Marca speciale depositata

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** e oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO. Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e C. e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Riscaldamento a Termosifoni (Acqua calda) ed a Vapore

COI SISTEMI PIÙ SICURI E PERFEZIONATI

Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. Immediata esecuzione con personale tecnico esperto, garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

Visitare impianti campione - Listini e preventivi a richiesta

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - Padova

IMPIANTI: di acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. - Deposito generale del Carburo di Terni.

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI